

ARRETRATI

Ordinario	L. 3. —
Sostenitore	» 5. —
Estero	» 5. —
Al Numero Cent. 5.	

Redazione ed Amministrazione:

BUSTO ARSIZIO — Via A. Pozzi, 7

La Voce del Popolo

DEL COLLEGIO DI BUSTO - LEGNANO - SARONNO

INSERZIONI.

In 4. ^a pagina	L. 0.50
» 3. ^a »	» 1.50
Cenni necrologici	» 1. —
Corpo del Giornale	» 2. —
Economici (parola)	» 0.08
Flori arancio (par.)	» 0.01

Dirigere esclusivamente alla Ditta ALESSANDRO GEIGER success. di E. E. Oblietti, Via Garibaldi, 12 - Varese e Galleria Vittorio Emanuele, 25, Milano.
Telefoni: 120 Varese — 1115 Milano

UN CENTENARIO

La pace di Costantino.

Il sangue di tanti martiri non poteva essere infecondo. Gli imperatori romani avevano, con ferocia belluina, tentato di strozzare nel suo nascere la religione cristiana, ma essa seppe resistere ad ogni urto, e nella persecuzione si fece più fulgida, più radiosa. Il Vangelo, suggellato dal divino poema di dolore del Golgotha, si era circonfuso dell'aureola del martirio di milioni di fedeli.

Sotto la Roma pagana, la Roma degli schiavi, delle orgie neroniane, delle depravazioni patrizie, della plebe crudele e sanguinaria s'estendeva la Roma della preghiera e della fratellanza.

Nell'anno 312 iniziavasi un'era di pace per il cristianesimo dopo tante lotte, tante sevizie; la luce della nuova dottrina doveva sprigionarsi dagli oscuri meandri delle Catacombe e diffondersi liberamente per tutto il mondo allora conosciuto. Costantino, già vittorioso nelle Gallie, riportava nuove vittorie a Susa, a Torino, e poi altrove insino alle rive del Tevere, dove sconfiggeva completamente l'esercito di Massenzio, mostro di crudeltà e di nefandità.

Noi quest'anno celebriamo il decimo sesto centenario della vittoria di Costantino e della libertà da esso data ai cristiani di professare pubblicamente la loro religione in atti di culto esterno. I persecutori della Chiesa non ebbero che fama effimera; la storia tramandò il loro nome bollato di esecrazione. Leggendo le pagine di Svetonio, di Tacito si sente nell'animo un grande ribrezzo, una nausea invincibile per questi imperatori romani, libidinosi e spietati.

Questa data si deve celebrare dai cattolici con mirabile consenso di anime, con armonia solenne di voli. E' degno di essere ricordato il gran fatto, ai nostri giorni singolarmente, nei quali l'intervallo di sedici secoli sembra ravvicinato dalla simile tristezza dei tempi e della persecuzione. Dobbiamo stringerci intorno al labaro della vittoria, a fronteggiare quei nemici della civiltà della Croce, che la moderna congiura anticristiana va moltiplicando sotto i nostri occhi: non già per bramosia di infliggere sconfitte, ma per ottenere la luminosa vittoria che tutti i figli degni della Chiesa ritornino all'antico gregge e trionfino la verità e la giustizia.

Dall'editto costantiniano a noi è passato molto tempo e la Chiesa ebbe a subire mille persecuzioni, mille angosce ma pure essa vive e trionfa in mezzo alla rabbia impotente dei suoi nemici. La Francia, il Portogallo, la Spagna e in parte anche l'Italia ripetono troppo spesso, sotto diversa forma, il proposito di distruggere, di annientare il cristianesimo. Chi vincerà? La parola di Dio è infallibile e questa parola dice che le potenze infernali non prevarranno contro la Chiesa.

Negli orti dei Cesari di un tempo sorge ora la Basilica Vaticana: noi

non possiamo sapere quando avremo la soddisfazione di vedere la nostra religione rispettata e venerata da tutti, ma certamente deve venire, presto o tardi, l'ora dell'immane vittoria.

Mario Rapisardi.

Visitando i viali deliziosi dei giardini pubblici di Catania, ricordo di aver visto il busto del Rapisardi, il cantore del *Lucifero*. Questa glorificazione di un poeta vivente, nella propria città natale, mi sembrò strana o almeno esagerata.

Il Rapisardi dopo le polemiche poco digiunte con il Carducci, dopo il suo *Giohbe*, il *Lucifero*, la *Palingenesi* era uscito dalla rumorosa fama creatagli da ammiratori più devoti che sereni, era rientrato nel silenzio, ridottosi a vivere modestamente in una sua villetta.

Ma la città di Catania, che a lui aveva decretata la gloria, si prendeva la cura di conservargliela e di rinfrescarla ogni tanto con qualche dimostrazione, coll'invitarlo a stendere qualche manifesto anticlericale. La sua morte, avvenuta la sera del 4 gennaio, fece echeggiare il suo nome ancora per l'Italia; più numerose furono le critiche che le lodi.

Unica apoteosi furono gli onori resi alla sua salma da Catania.

Il zazzero siciliano fu poeta senza troppe preoccupazioni dei gusti del pubblico; non si peritò di scrivere in pieno secolo diciannovesimo poemi di mole considerevole e d'argomento filosofico. La sua poesia, fu ricca e ridondante, sonora e ampollosa e talora magnifica come la vegetazione delle sue terre.

Pareva vulcanico. Ma il suo pensiero era più irruente che profondo.

Fu un pagano, un materialista; contro quello che suonasse culto religioso e specialmente contro la religione cattolica scrisse versi di livore e scagliò i suoi fulmini... povero Giove tuonante e in queste idee si mantenne fino agli ultimi giorni. Al capezzale del letto della sua agonia stavano, vigili custodi, i venerabili della massoneria catanese.

Egli è morto; di lui resterà un tenue ricordo sol perché il suo nome, novello Castelvetro, fu unito poco gloriosamente in una polemica triviale contro il poeta romagnolo. Sulla sua opera ritornerà il silenzio e l'oblio.

COMMENTANDO

Chiesa ed istruzione.

Uno dei caldi fautori del laicismo, Gabriele del Robbio, scrive sinceramente: « La Chiesa, chechè si dica del modo e dello scopo, ha lavorato prima dello Stato, e lavora oggi, se non con tutte le forze, certo con molta attività e con risultati lusinghieri per l'istruzione ».

E lo stato laico che cosa ha fatto per l'istruzione del popolo?

Ecco: il regno d'Italia, che ha celebrato questo anno il suo cinquantenario, col censimento del 1900 aveva 32.500.000 di abitanti, esclusi gli abitanti aventi meno di sei anni, restano 27.536.000, dei quali 13.352.000 erano analfabeti. La metà! dopo 40 anni di laicismo.

Anche in Francia circa 14.300 coscritti all'anno non sanno né leggere, né scrivere. Nel piccolo Belgio, il Governo cattolico ha potuto, mediante sforzi generosi, ottenere la percentuale minore, tra tutti gli stati, di analfabeti.

Blaga e corruzione ecco il primato del laicismo.

Mentre la Chiesa può dire che se in secoli di barbarie brillò nel mondo luce di civiltà, bellezza d'arte, e ardimento creatore di umano ingegno, questo fu sempre per la fiamma di fede che essa alimentò fra i popoli diversi. E anche oggi bisognerebbe far il conto dei figli dei poveri, delle migliaia di selvaggi lontani che non saprebbero una lettera dell'alfabeto se la suora di carità o il monaco missionario, coi rudimenti della fede cristiana, non dessero ai dimenticati dalla civiltà laica e borghese quelli del più umile sapere.

Lo dicono loro!

Il Salvemini, socialista indipendente, scrive nella sua *Unità*:

« I socialisti rivoluzionari, scarsi di cultura e di capacità tecniche e privi del senso della realtà, vogliono al solito... protestare, far baccano, prendersela con la infame borghesia. Sono buoni figliuoli, posto pericolosi, destinati a figurare accanto ai repubblicani nel museo dei fossili politici italiani ».

I riformisti, così detti di sinistra, sembrano non volersi differenziare gran che dai rivoluzionari. Mentre i rivoluzionari urlano sulla *Soffitta* e sull'*Avanguardia*, i riformisti di sinistra fanno della maledicenza più o meno discreta sull'*Avanti*. Confessiamo di preferirli i rivoluzionari.

E i riformisti di destra? — Che cosa vogliono? Che cosa fanno? Per alcuni di essi, per l'on. Bissolati per esempio, tutto ci fa ritenere che si trovino di fronte all'impresa attuale nel medesimo stato d'animo, che in quest'articolo ci siamo sforzati di esprimere noi. Ma i più non sembrano preoccupati di altro che di conservarsi amici l'on. Giolitti, vada o non vada a Tripoli, vinca o non vinca la guerra, dia o non dia il suffragio universale.

Urti disordinati nei primi, dunque; disorientamento negativo nei secondi; opportunismo e voglia di esser sempre contenti, negli ultimi: assoluta mancanza di idee chiare e concreti nei più.

In questo, come in tutto il resto, il Partito socialista si rivela incapace di qualsiasi azione positiva ed efficace.

E continuamente ci avviene di domandarci, se esso oramai sia una realtà oppure se non sia per avventura altro che lo spettro vano di una realtà.

Si capisce, non c'è che una massoneria di più oggi — ecco tutto. Ad una nazione può essere utile il cozzo delle idee e dei partiti onesti e leali, non la moltiplicazione delle camorre!

Preziosa confessione.

Il noto agitatore sindacalista Alcide De Ambris, colui che dopo aver trascinata circa trentamila contadini allo sciopero e ad un disastro irreparabile, se ne fuggì con la cassa sociale ben fornita all'estero, così si è espresso con un giornalista, in riguardo al Partito socialista italiano:

« Voi sapete che noi siamo deboli e allorché l'attuale follia della guerra ha vinto la classe operaia medesima, il Socialismo si è trovato in un periodo non fortunato, i socialisti hanno perduto tutta la loro influenza sulla massa. Quanto ai sindacalisti essi rappresentano una piccola minoranza ».

IN TRIPOLITANIA.

A quando la pace? — A Parigi si crede prossima la pace; a Vienna e a Berlino si lavora per affrettarla; le potenze si disintossicano; la Turchia è estenuata; la Porta non cederà; il sultano si accontenterà di una soddisfazione morale; le condizioni poste alla pace sono inaccettabili; e via di questo passo, attraverso una stucchevole serie di ipotesi, che arrivano talvolta fino ad irritare.

A risolvere questa incognita della pace serviranno, quasi unicamente, la concordia nazionale in Italia, la resistenza della salda nostra organizzazione militare; il successo delle nostre armi; le condizioni nostre finanziarie assai più floride di quelle dell'avversario.

Poco si deve sperare dalle grandi potenze europee; per esse la Croce vale press' a poco come la mezzaluna; esse fanno della Turchia uno strumento di equilibrio per il dominio d'Oriente. Quando si dice diplomazia bisogna troppo spesso intendere raggiro e tradimento.

Nuova crudeltà turca. — Un drappello di arabo-turchi hanno assalito l'oasi di Gargaresch, per punire gli abitanti della loro sottomissione agli italiani.

Hanno massacrato vecchi, uomini, donne, e commesso ogni sorta di crudeli rappresaglie. Gli abitanti dell'oasi non hanno potuto difendersi, perchè sorpresi nel sonno e perchè quasi tutti avevano consegnato le armi per il proclama del governatore militare della Tripolitania obbligante il disarmo.

I turchi, danno, di tratto in tratto, qualche saggio della loro ferocia belluina.

Scontri e scaramucce. — Continuano i piccoli attacchi da parte dell'esercito turco-arabo contro le nostre posizioni e specialmente le pattuglie in ricognizione. Pare che gli arabi si stacchino dai turchi, perchè stanchi di combattere e delusi nelle loro speranze di bottino.

Si sono lanciati vari proclami negli accampamenti degli arabi, scritti nella loro lingua, in cui si promette libertà, civile progresso e rispetto degli usi locali e religiosi delle tribù indigene e si mostrano i pericoli a cui corrono incontro i ribelli.

Per la storia di certi patriottardi.

Dodici militi della Guardia Palatina pontificia si trovano attualmente in Africa, dove li ha chiamati il dovere di soldati italiani. Il Vaticano — è la « Perseveranza » liberale che lo dice — ha subito disposto perchè questi assenti non soffrano nessun arresto nella carriera e nessun ritardo dell'anzianità; che anzi alle loro famiglie si continuerà a pagare integralmente e puntualmente lo stipendio che spetta alle guardie in servizio attivo.

La Cassa di Risparmio è senza confronti più ricca del Vaticano, perchè non ha impegni di nessun genere, all'infuori del quod superest date pauperibus, che non si può sempre interpretare con una certa elasticità. Non vive di oblazioni ma di rendite; non ha azionisti fra i quali si debbano a fine d'anno ripartire gli utili dell'azienda. Eppure il suo Presidente Marcora ha creduto opportuno di ridurre lo stipendio a quegli impiegati che, richiamati sotto le armi per la guerra d'Africa, vi rimanessero oltre due mesi.

La deliberazione sarebbe parsa gretta e odiosa, quand'anche l'avesse promossa un burocratico qualunque. Ma ne ha preso la responsabilità un uomo politico molto in vista se non insigne: uno che ricopre l'altissimo ufficio di Presidente della Camera, che si fregia della massima onorificenza cavalleresca italiana, che ha percorso quasi tutta la sua fortunata carriera nelle file della democrazia e che in troppe occasioni si è atteggiato a modello di civismo ed a inventore del patriottismo. Cosicché ne è venuto fuori questo: che oggi il cav. Marcora, ex garibaldino, auto-candidato al ministero della guerra e anticlericale per definizione, deve imparare dal Vaticano in che modo vadano trattati i cittadini italiani costretti a lasciare temporaneamente l'impiego perchè la patria ha bisogno di loro.

La lezione sta bene. Ma che ne dirà il suo amico e commensale nel mangiar preti, Ernesto Nathan? Fortuna che il cinquantenario è quasi finito, e che non ci sono più discorsi di occasione da pronunciare in Campidoglio!

La crociata contro l'alcoolismo.

In questi ultimi anni si ebbe un risveglio di lotta forte e vigorosa contro la piaga dell'alcoolismo, che è sorgente di tanti mali sociali, fisici e morali.

Fisicamente: l'alcoolismo è la causa principale o concomitante del 33 O/o dei decessi e d'un buon terzo dei casi apoplettici; esso ingombra la società di un gran numero di esseri deboli, mal conformati, votati fin dalla nascita a una vita di stenti e di malattie.

Secondo un rapporto del dott. Fernet dell'Accademia medica di Parigi, su 150.000 tubercolotici che muoiono annualmente in Francia, i tre quarti devono all'alcool la loro tubercolosi.

Intellettualmente: l'alcool attacca di preferenza il cervello, donde una diminuzione di coscienza, la mancanza d'iniziativa, la

nessuna padronanza su sé stessi, l'avvilimento del carattere.

Socialmente: aumenta il numero dei delitti, ed è una delle cause principali del pauperismo. Ogni riforma sociale, ogni organizzazione solida e duratura è impossibile, se prima non si sia vinto l'alcoolismo.

Contro l'imponente dilagare dell'alcoolismo occorreva organizzare e sviluppare intensivamente delle società di temperanza non essendo possibile contare in modo generale sulle virtù individuali riformatrici, in un'epoca sociale di disgregamento e di corruzione. A tale nobilissima azione era incitamento l'opera dell'Inghilterra, ove, in seguito alla propaganda del primo fondatore delle società di temperanza, il cappuccino Mathieu, che aveva indotto tre milioni d'Irlandesi a obbligarli all'astensione degli alcool, s'erano votati come per incanto gli ospedali e le prigioni, e aumentati dal decuplo i depositi alle casse di risparmio.

In Francia sono sorte le leghe cattoliche della « Croce bianca » e della « Stella bianca » per la campagna contro l'alcool.

In Italia finora si è fatto poco o nulla; si sono pubblicati opuscoli, articoli sulle riviste e sui giornali, ma il popolo non s'è ancor convinto del grave danno che reca alla società, alla famiglia, all'organismo dell'individuo l'uso smodato dell'alcool. Gli operai delle città e delle campagne passano il giorno di riposo e la domenica sempre all'osteria, abbandonandosi spesso a vergognose ubbriachezze.

La crociata contro l'alcool; ecco un magnifico campo di lotta per l'incivilimento delle nostre masse, delle quali devono preoccuparsi con serietà di propositi tutte le nostre società e, più che tutte, i circoli giovanili ove si maturano i destini dei futuri lavoratori cristiani.

NOTA EVANGELICA

Il profeta Isaia, accennando al futuro Messia, diceva: Ecco, ci è nato un fanciullo, ci fu largito un figlio; l'impero di tutto il mondo è stato posto sopra di lui ed egli sarà chiamato l'Amabile, il Consigliere, Dio, il Forte, il Padre del secolo futuro, il Principe della Pace.

Tu il chiamerai Gesù, disse l'angelo a Giuseppe, perchè egli salverà il suo popolo dai peccati.

Un nome così santo, così augusto è troppo spesso bestemmiato, deriso, ingiuriato. La bestemmia, linguaggio d'interno, non è che il grido demonico di un animo volgare, di una coscienza turpemente grossolana. E' uno spettacolo veramente raccapricciante il sentire quasi ogni ora del giorno rivolgersi contro questo nome di Gesù gli epiteti più sfacciati; bestemmiare non solo gli ignoranti, i facchini, ma anche persone che si credono educate, che si farebbero scrupolo di non osservare una regola di galateo, s'insoczano il labbro, nei momenti di rabbia, col vilipendere il Signore.

Gesù è il compendio della redenzione; è il nostro Salvatore, il nostro Maestro, la nostra Guida, il nostro Avvocato. Davanti a Lui dovrebbero gli uomini prostrarsi adorando e invece l'imprecano, l'ingiuriano, lo coprono di fango.

Nella Svizzera tedesca, nella Germania, nell'Inghilterra non si bestemmiava; l'Italia ha il triste primato in questa iniquità. Il cattivo esempio incomincia dalla famiglia, si estende talora anche nella scuola, si allarga nelle officine, nei pubblici ritrovi: la bestemmia così si diffonde e i giovani contraggono in pessima abitudine. Bisogna proprio confessare che la misericordia di Dio è infinita, se non punisce sempre e tosto tanti ingiuratori del suo nome. Se uno è credente commette una grande vergogna bestemmiano; se non lo è si appalesa ineducato perchè irride alla fede altrui ed è irragionevole.

Tante disgrazie, tanti malanni nella società e nelle famiglie provengono da questo gravissimo peccato. Adoriamo adunque il nome di Gesù, non profaniamolo anche col nominarlo senza rispetto, senza necessità, oziosamente. Ripetiamolo con fede ardente e fiducia illimitata in vita, perchè possa essere l'ultima nostra parola nel punto della nostra morte, parola che sia il preludio del gaudio eterno.

Cronaca Bustese

Per le famiglie dei richiamati.

Il Presidente del Comitato Esecutivo per la sottoscrizione a favore delle famiglie dei feriti e dei richiamati ha spedito al Comitato Nazionale le 15.000 lire, come da deliberazione presa dal locale Comitato Cittadino.

Tutte le famiglie dei feriti e dei morti vengono ora soccorse dal Comitato Nazionale ed in seguito provvederà il Governo colle pensioni.

Il Comitato locale invece pensa alle famiglie bisognose dei soli richiamati: e per questo ha trattenuto la somma di 5000 lire, somma finora più che sufficiente, poiché delle ottanta famiglie di richiamati molte sono agiate.

Sappiamo che il Comitato Esecutivo sta facendo imparziali indagini sulla potenza economica delle famiglie dei richiamati, per distribuire i sussidi con giusto discernimento.

La sottoscrizione con questo non è chiusa, ma continua perché, purtroppo, non si sa quando la guerra avrà termine.

Il Comitato esecutivo anzi ha già in serbo geniali trovate per addecurare senza fatica il buon cuore dei Bustesi.

Per un migliore orario ferroviario.

Abbiamo a suo tempo riferito i desiderati degli Industriali della nostra plaga circa gli orari delle Ferrovie Elettriche dello Stato.

La settimana scorsa nella Conferenza oraria tenuta a Venezia, presente l'On. Dell'Acqua per la nostra plaga, si prese in esame l'ordine del giorno concretato dai nostri industriali.

Non tutti i desiderati, come ben si poteva prevedere, furono accolti: anzi ben pochi.

Nell'interesse di Busto Arsizio, sono state concretate le migliori nel modo seguente:

Milano-Varese: il treno in partenza da Milano alle 5,45 verrà anticipato alle 5,40, ed avrà fermate a Vanzago, Parabiago e Cagnate; avranno fermate a Busto e Legnano i treni in partenza da Milano alle 9,35, 11,5, 12,15, 18,45; verrà istituito un treno in partenza da Milano alle 15,50, con fermate a Legnano-Busto e Gallarate donde proseguirà come omnibus per Varese. Sono state invece proposte la soppressione del treno progettato dall'Amministrazione delle Ferrovie in partenza da Milano alle 17,30, e la soppressione delle fermate di Vanzago e Parabiago del treno in partenza da Milano alle 18,10, portandole invece nel treno delle 18,15, che arriva a Gallarate alle 19,42.

Per la Varese-Milano, le fermate a Busto Arsizio e Legnano sono state accordate ai seguenti treni: quello che parte da Varese alle 17,30 ed al treno N. 23, il quale era proposto con partenza da Varese alle 9,25, ma che dovrà essere anticipato.

Circa la Milano-Luino, il treno in partenza da Milano alle 17 verrà posticipato alle 17,38 e da Gallarate proseguirà come diretto. Il treno in partenza da Milano alle 16,48 proseguirà a Gallarate per Luino come un treno omnibus.

Per la Milano-Domodossola, i rappresentanti di Somma Lombardo, Arona e della « Pro sponda Lombarda » hanno proposto che tutti i treni ascendenti e discendenti da Domodossola a Milano e viceversa siano resi diretti nel tratto Gallarate-Milano, facendo osservare che le stazioni esistenti in questo tratto sono già esuberantemente servite dai treni elettrici Milano-Varese, e i rappresentanti delle Ferrovie hanno assicurato che la proposta sarebbe stata presa in considerazione.

Le risultanze del bilancio del Piccolo Credito Bustese. — Martedì il Consiglio d'amministrazione della Banca del Piccolo Credito Bustese ha discusso il bilancio 1911, da sottoporli alla assemblea degli azionisti.

Il presidente, on. Cornaggia, dopo aver ricordato il notevole incremento verificatosi nei depositi fiduciari saliti a L. 20.467.634,63, diede lettura del bilancio rassegnato dalla contabilità, che dà degli utili rilevanti, finora mai raggiunti.

Ma in vista delle sofferenze verificatesi, parecchie delle quali in corso di liquidazione, e del deprezzamento, speriamo momentaneo, dei valori di Stato, posseduti

dalla Banca, lo stesso presidente propose di distribuire soltanto la somma di lire 192.380,77 (cioè L. 1,20 per ogni azione del valore nominale di L. 20), destinando oltre mezzo milione a fronteggiare le sofferenze ed il deprezzamento dei valori pubblici.

La proposta del presidente fu accolta, dopo breve discussione del Consiglio, unanime nel desiderio di consolidare sempre meglio il giovane istituto affidato alla sua amministrazione.

L'assemblea degli azionisti avrà luogo in Busto Arsizio nella prima quindicina del prossimo febbraio.

La crisi della Congregazione di Carità. — Nel resoconto del Consiglio Comunale abbiamo accennato ad un dibattito vivace sui rapporti tra Congregazione di Carità e Comune nei riguardi dell'Istituto Cronici.

Avendo il Comune in seguito invitato l'Amministrazione della Congregazione di Carità a firmare la convenzione per la quale il Comune si obbliga a corrispondere una diaria di L. 1,25 per ogni cronico che esso mantiene nell'ospizio, invece di L. 1,40, come era desiderio dell'Amministrazione dell'Istituto, questa ha presentato al Comune le sue dimissioni in massa, eccettuato il consigliere ing. Leopoldo Caudiani.

Da notarsi che nelle elezioni testé fatte dal Consiglio Comunale, il Presidente Travelli e il consigliere Don Edoardo Gallazzi, scaduti per compiuto quadriennio, sono stati rieletti dall'unanime voto della maggioranza e della Giunta.

Il neo eletto consigliere Cornelli Carlo fu Pietro aveva già precedentemente dato le dimissioni per impegni personali.

Crediamo che la divergenza di idea fra gli Amministratori della Congregazione di Carità e il Comune sarà appianata presto.

Sappiamo anzi che l'ing. Caudiani, che presta la sua lodevole opera tanto per il Comune quanto per la Congregazione, ha opportunamente proposto una riunione dei rappresentanti dei due Enti per risolvere la divergenza.

Un rinvio alla Corte d'Assise.

— Ieri, 11 corrente, innanzi al nostro Tribunale veniva discusso il processo a carico di quel tale Speri Michele fu Carlo, che nella notte del 6 marzo del decorso anno in via Palestro, colpì con un colpo di coltello all'addome tal Castiglioni Pietro, mettendolo in pericolo di vita e producendogli una malattia durata giorni 65.

Trattandosi di reato che a suo tempo fece molto rumore, la sala di udienza era gremita di pubblico.

Il Castiglioni, costituitosi parte civile, aveva citato quale perito il valente Prof. Ercole Crespi, il quale espose al Tribunale che, in seguito alla ferita riportata, al Castiglioni era risultata l'ernia ventrale, che lo metteva in istato d'indebolimento permanente, e anzi è soggetto a malattia certamente insanabile.

A seguito di tali risultanze il Tribunale sospese il dibattimento e dichiarò la propria incompetenza, inviando lo Speri al giudizio della Sezione di accusa per essere giudicato dalla Corte di Assise.

Conferenze e corsi d'istruzione.

— La Presidenza dell'Università e Biblioteca Popolare ci comunica che mercoledì, 21 corr., alle ore 21 nell'Aula Magna delle Scuole Tecniche avrà luogo la inaugurazione dei corsi didattici annuali con una conferenza sul tema: *De Amicitia e il cuore dei fanciulli*. Oratore: Innocenzo Cappa.

Auspice l'Università Popolare e la Dante Alighieri sabato, 20 corr., alle ore 21 nell'Aula Magna delle Scuole Tecniche il chiarissimo prof. Adolfo Cimadori consolerà della « Corda Fratres » terrà una conferenza dantesca sul canto XXI dell'Inferno.

Tessera d'entrata lire una.

Ci avverte inoltre che nel corrente mese verranno iniziati i corsi di lezioni sul *Rinascimento e sull'Educazione sessuale*.

Alla conferenza l'entrata è libera ai soci muniti di tessera 1912 di L. 1 - Soci Cat. A. (operai e impiegati) L. 3. Soci Cat. B. e L. 20 soci sostenitori.

Ai corsi d'insegnamento l'entrata è libera a tutti.

Fiori d'arancio. — Lunedì, la signorina Elisa Tosi, figlia dell'ill.mo nostro Sindaco, avv. Cav. Pietro Tosi, si univa in matrimonio col ingegnere Gianfranco Magistretti.

Benedisse le nozze il Rev.mo Mons. Marco Magistretti, canonico della Metropolitana, e funzionò da Ufficiale di Stato Civile l'avv. Ubaldo Canzani, il quale offerse in dono alla sposa una bellissima penna d'oro.

A festeggiare le fauste nozze erano convenute la più spicata personalità della magistratura, del foro, dell'industria.

Al novelli sposi, auguri.

Festa tra i giovani dell'Oratorio.

— Previo un corso di SS. Esercizi, tenuti con molta valentia dal benemerito Curato di Parabiago, Don Giuseppe Bonacina, sabato 6 corr. giorno dell'Epifania venne celebrata nell'Oratorio Maschile di S. Luigi con solennità la festa dei Cooperatori e l'inaugurazione delle sale per il ritrovo serale.

Il concorso dei giovani e giovanetti alla Mensa Encaristica distribuita dal M. R. Proposto fu numerosissimo. La messa solenne venne cantata dal M. R. Can. Don Edoardo Fassi, per tanti titoli benemerito dell'Oratorio, ed al Vangelo tenne il discorso il carissimo Assistente Don Guglielmo Ballerio, che come sempre, seppe guadagnarsi tutta l'attenzione del numeroso pubblico. Al dopopranzo ebbero i vesperi solenni con discorso del M. R. Don G. Bonacina a chiusura della festa.

I nostri giovani nella serata vollero dare ad onore delle famiglie degli ascritti all'Oratorio un bel dramma d'attualità.

La serata fu riuscitissima per l'intervento oltremodo numeroso di pubblico. Anzi a questo riguardo la Direzione dell'Oratorio si trova in dovere di chiedere venia a tutti coloro che per essere giunti in ritardo dovettero essere rimandati per mancanza di posto.

L'esecuzione del dramma fu affatata e buona e non mancarono congratulazioni da parte del pubblico colto.

Un bravo di cuore a tutti i filodrammatici, segnatamente a coloro che riproducendosi per la prima volta pure hanno dato prova di abilità e di possesso di scena.

Rallegrava il trattenimento una buona orchestra.

Una festeciuola in carcere.

— Seguendo una gentile costumanza, anche quest'anno la benemerita Società di Patronato per i liberati dal carcere ha voluto distinguere le feste natalizie ed ha distribuito a tutti i detenuti delle carceri del Circondario una abbondante refezione nel giorno dell'Epifania.

Nelle carceri della nostra città la refezione e la festeciuola fu presenziata dal Presidente del Patronato, Cav. Uff. Giacinto Tunesi, Presidente del Tribunale, il quale anche disse ai detenuti parole di conforto e di eccitamento alla loro riabilitazione.

L'opera nobilissima del Patronato, che merita tutta la simpatia della cittadinanza raccoglie consolanti frutti. Anche pochi giorni fa un detenuto rimesso sulla via dell'onore pel lavoro dal Patronato dirigeva alla Presidenza una lettera di ringraziamento e di ossequio, facendo voti di prosperità per la bella istituzione.

L'arresto di un noto commerciante.

— Tempo fa veniva dichiarato il fallimento del noto negoziante di tessuti Carlo Carnaghi fu Francesco, d'anni 35.

Il grave sbilancio fra le attività e le passività ed il breve tempo d'esercizio destarono i sospetti della grande massa di creditori e in questi giorni il Carnaghi veniva denunciato alla nostra Procura del Re per bancarotta fraudolenta e per aver sottratto della merce dal magazzino, in danno della massa dei creditori.

Il nostro delegato rag. Adolfo Rigoni, disponeva per l'arresto del Carnaghi: lunedì verso le 14 si presentò in casa di lui e trovato, lo invitò in questura dichiarandogli in arresto.

Questo ha destato in città grandissima impressione ed anche molte dicerie.

Un borseggio?

— Lunedì tre donne s'erano fermate nel bel mezzo della piazza San Giovanni a discorrere quando una di esse tal Gallazzi Maria s'accorse di essere stata derubata del borsellino contenente lire venticinque, che teneva in tasca.

Essa si recò a denunciare il fatto ai carabinieri: il borseggio credesi sia stato compiuto da due audaci borsaiuoli notissimi, che furono visti girare per la piazza.

Investita da una carrozza.

— Martedì sera, verso le 18 certa Pellegatta Caterina, d'anni 59, domiciliata in via Bonsignori, attraversava la via Milano, mentre sopraggiungeva una vettura della ditta Cervo.

La vecchietta, naturalmente non udì l'invito del cochiere a scendere il cavallo perché sordomuta, ed anche il cochiere supponendo che la Pellegatta avrebbe sceso la carrozza, non ritenne il cavallo. La povera donna andò a finire sotto le gambe dell'animata, riportando contusioni alla testa.

Essa venne raccolta da alcuni pietosi e prontamente trasportata all'ospedale.

Teatro Associazioni Cattoliche.

— Domenica 14 Gennaio, alle ore 20,30, la Società Filodrammatica A. Manzoni di Lodi, diretta dal Sac. Prof. Cesare Bonvini, darà una straordinaria rappresentazione.

Ecco il programma:

PATER!

Dramma in un atto del poeta François Coppée. Lavoro finissimo e assai commovente: poetica glorificazione della carità cristiana.

IL PARRICIDA

Un atto drammatico di Roberto Frigerio. Quattro scene, quattro personaggi, una vena di ricco umorismo, per lo scoppio fulmineo d'un dramma d'anime. Terribile lezione sugli effetti della educazione laica.

IL CASINO DI CAMPAGNA

Operetta lirica in due atti di G. Lambertini. Un'ora di godimento per la musica viva, comica, birichina, sia per l'intreccio conosciuto, è vero, ma sempre nuovo ed esilarante.

DOPO IL DELITTO

Monologo di L. Zocchi.

IN CASTIGO...

Monologo di L. Migliorini.

Gli intermezzi saranno rallegrati dalla *Musica Cittadina*.

Salone-Teatro Oratorio Maschile, Parrocchia S. Michele Arcangelo, via Goito n. 6.

— Domenica 14 Gennaio, alle ore 20 precise, la nota Compagnia di dilettanti milanesi: *Extravagantes* eseguirà la commovente commedia d'attualità in tre atti:

LA GUERRA

Chiederà il brillantissimo duetto: *Il turco in Italia*.

L'entrata al Salone è alle ore 19,30. Lo spettacolo incomincia senz'altro alle ore 20 e termina prima del ore 23. Il Salone è convenientemente riscaldato.

Le gare di tiro a volo alla villa Ottolini.

— Anche quest'anno la Società di tiro a volo-Stand Villa Ottolini, darà delle importantissime gare che raccoglieranno certo, come l'anno scorso, grande numero di concorrenti.

Le prime gare avranno luogo domenica 14 gennaio.

Ecco il programma:

Ore 13. Tiri di prova.

Ore 13,30 — Tiro N. 1: Entratura L. 5 —

3 Piccioni a m. 24, gara da m. 25 a 26.

Premi tre oggetti.

Tiro Generale — N. 2: Entratura L. 10 —

10 Piccioni obbligatori a metri 24, gara da m. 25 a 27 — Totale premi L. 200.

Primo premio: lire 70; secondo lire 50; terzo lire 30; quarto lire 25; quinto lire 15; sesto lire 10.

Piccioni a L. 1,50.

Servizio d'armatori sul campo di tiro.

Ingombro di linea ferroviaria.

— Causa alcune riparazioni eseguite al passaggio a livello di via XX Settembre, rimanendo il terreno mosso, verso le 19 di martedì un pesante carro che attraversava la linea ferroviaria, rimase per metà affondato nel terreno molle impedendo così il passaggio dei treni Milano Gallarate Varese.

Per più di mezz'ora il carro rimase in quella posizione causando qualche ritardo ai treni in passaggio, ma finalmente verso le 19 e mezza la via era libera.

Elenco delle sottoscrizioni

per soccorrere le Famiglie dei Feriti o Caduti in Guerra e dei richiamati sotto le armi

Somma precedente L. 20.014,61

Diversi.

Raccolte tra i Soci del Circolo Popolare L. 25.

Totale complessivo L. 20.039,61

Un'offerta all'Orfanotrofio Maschile.

— La Società Unione Salumieri della nostra città ha offerto L. 550 all'Orfanotrofio.

Interessi di un libretto di risparmio appartenente ad alcuni amici a mezzo Tosi Carlo L. 10.

La Presidenza del pio Istituto ringrazia gli oblatori.

Per chi spedisce campioni.

— Richiamiamo ancora l'attenzione del pubblico, sul disposto degli art. 28 Reg. Gen. Poste e 16 Convenzioni Postali Internazionali, per effetto del quale è vietato l'uso di fermacarte metallici a punta nel servizio delle corrispondenze.

La direzione delle Poste avverte che gli oggetti che venissero impostati chiusi in tal modo, saranno d'ora innanzi restituiti ai mittenti, se conosciuti.

LEGNANO

Dall'osservatorio più... alto.

Il fotografo Ferrari evidentemente, salendo all'osservatorio più alto, deve aver dimenticato quanto andava ruminando più giù, verso la nostra terra, poiché - glielo diciamo senza ombra di malizia - la prima parte del suo articolo - Problemi nuovi - nulla ha a che fare con tutto il resto, non solo, ma dimostra come di problemi nuovi, sia affatto digiuno anche l'articolista.

Col quale, si capisce, siamo d'accordo nel constatare la mancanza di partiti che siano partiti, e la morte gora, nella quale essi vivono, ma eravamo ben lontani dal credere che a risuscitarli, o almeno a risuscitare il partito socialista non ci volesse che... una federazione dei circoli vinicoli, più volte tentata e più volte abortita e la nomina di una « Commissione... » seria per lo studio della costituzione di una società anonima cooperativa (magari Edificatrice) che si pro-

ponga la... creazione o adattamento di vera casa del Popolo ».

Da Ferrari avremmo aspettato qualche cosa di più sostanziale e di più positivo, per esempio qualche cosa che servisse precisamente a togliere questi partiti dalla morte gora lamentata, che desse a loro dignità e carattere, che al disopra delle misere querimonie e dei minimi mezzi si agitassero le grandi idee, i grandi e i gravi problemi, e che ad essi si dedicasse lo studio e le soluzioni indipendentemente degli interessi di Tizio, Caio o Sempronio.

Vedete la vita municipale, fatta di mezzucci e di espedienti, di calci e di carezze. Ebbene, attorno ad essa si agiti la durlindana, senza passioni ed interessi di parte, senza combattere la Tassa di famiglia per ragioni nascoste sino al tempo del potere, ma semplicemente ed esclusivamente nell'interesse del paese, per la educazione e la formazione delle coscienze di parte e di cittadino.

Così dicemmo anche della vita politica collegiale ma temiamo forte di gettare le parole al vento. Legnano ha una grande sventura: pochi nomi, pochissima volontà, molti pettegolezzi, più piccinerie, e chi veramente agita i problemi nuovi, che del resto sono anche vecchi ha le risate dei novelli Maeschivelli in edizione ridottissima.

L'ultima adunanza consigliare.

Per esaminare l'ordine del giorno da noi accennato nello scorso numero, il Consiglio Comunale si è nuovamente radunato giovedì prossimo passato.

Dopo la lettura del verbale, sul quale vennero fatte parecchie osservazioni dai consiglieri Rosa e Guidi, a proposito specialmente delle dichiarazioni della Giunta in merito alla riforma della tabella della Tassa locativa, il Consiglio in seconda lettura ha approvato le spese facoltative iscritte nel Bilancio Preventivo 1912.

Delegata la Cassa Nazionale depositi e prestiti alla riscossione degli interessi sul mutuo per l'Acquedotto Comunale, posti a carico dello Stato, con voti 21 su 22 votanti, vennero nominati a Consiglieri della Congregazione di Carità i signori Tosi ing. Eugenio, e Bonacina Emilio.

La Commissione edilizia venne composta dei signori on. Dell'Acqua, Comm. Borghi, ing. Cuttica, ing. Clerici; quella di vigilanza sulle Scuole Elementari dalla signora Bernocchi Nava, Proverbio Beniamino, Valera rag. Giuseppe, dott. Rosa e Maurizio Silvio, e quella speciale di vigilanza sull'adempimento dell'obbligo della istruzione elementare venne nominata per acclamazione e fu composta per lo più di maestri.

A Revisori del Conto Consuntivo 1911: cav. Ferrario, Baccalini, Pensotti.

Sui provvedimenti relativi alla rinnovazione dell'appalto del servizio dei trasporti funebri per il prossimo quinquennio, la Giunta domanda al Consiglio la facoltà di rinnovare il detto appalto con gli eredi Salmoiraghi, con alcune modificazioni al Capitolato in corso. Guidi, riferendosi a quanto già ebbe a dire altre volte, raccomanda alla Giunta perché nelle modificazioni da introdursi vi sia anche l'abolizione del furgone per i poveri.

Altre osservazioni sono fatte dai consiglieri Salmoiraghi, Tenconi e Rosa indi il Consiglio, concessa l'autorizzazione, continuò l'adunanza in seduta segreta.

Come telefonammo nel passato numero, con voti 10 favorevoli, 8 contrari, 2 bianche e due astenuti il Consiglio non accolse la domanda dell'esattore Biaggi Ambrogio, diretta ad ottenere la conferma del servizio per il prossimo decennio e deliberò - in pubblico - di procedere al concorso per terna.

Ratificati alcuni provvedimenti della Giunta relativi alle Scuole Serali, a nomine provvisorie nel personale insegnante nella Scuola Tecnica, alla sostituzione del prof. Guido Rota Rossi, trasferitosi a Brescia, col prof. Bonfanti, ed infine alla nomina di una maestra supplente, il Consiglio ha esaurito i suoi lavori.

Per i commenti vedere il capo cronaca.

Peggio che i turchi. — Domenica i nostri socialisti si sono recati a Milano per partecipare al Comizio ed al Corteo contro il mediato.

Come i lettori avranno rilevato dai quotidiani, il Comizio, per la proibizione del Corteo, si cambiò in un comizio contro la guerra, con relative interruzioni e squilli

TRAIN MONITORING.



ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

**ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
— TORINO 1911 —**

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. **ONORATO BATTISTA** di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.º 119, palazzo proprio.

LA GUARIGIONE

RAPIDA E SICURA

dei Raffreddori, Mali di Gola, Raucedini, Corizza,
Catarri, Bronchiti acute o croniche,
Grippe, influenza, Asma, Enfisema, Pneumoniti, ecc

È GARANTITA

a tutti coloro che si curano colle

PASTIGLIE VALDA

ANTISETTICHE

CONDIZIONE INDISPENSABILE
DOMANDARE, ESIGERE

in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.50
Una SCATOLA delle

VERE PASTIGLIE VALDA

portante il nome

VALDA

In vendita presso tutti i
Farmacisti e Grossisti
d'Italia.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del

COGNAC LA VICTOIRE

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

Per i cenni necrologici

sulla

Cronaca Prealpina - Varese

SERA - Milano

e tutti gli altri giornali

rivolgersi alla Ditta

A. Geiger - Varese, Via Garoni, 12
Milano, Gall. V. E., 26

Informazioni e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach Roma, domandare tariffa.

Ingegneri e Tecnici

Regolo calcolatore di cartone

Dopo lunghi tentativi si è riusciti a costruire un **regolo calcolatore di cartone**, che costituisce perfettamente i regoli a calcolo di legno presentemente usati dagli ingegneri e dai tecnici.

La costruzione di essi è **robustissima** e perfetta. Il regolo è costituito da un regolo di cartone duro laccato munito di una scala graduata nella quale scorre una lista di cartone portante 4 graduazioni. Sopra il regolo scorre di corso metallico per fissare con esattezza un punto della graduazione e per l'esatto aggiustaggio durante i calcoli.

Prezzo con astuccio L. 2.40

Franco nel Regno

Regolo calcolatore tascabile di cartone
Esso occupa pochissimo posto in modo che può comodamente essere portato nel portafoglio.

Prezzo del regolo tascabile con astuccio L. 1.25

Con la sua istruzione L. 1.75

Franco nel Regno

Rappresentante Generale per l'Italia **ALESSANDRO GEIGER**, Varese, Via Garoni, 12.

Sconto ai rivenditori

Per la Pubblicità sulle
**FERROVIE & TRAMVIE
ELETTRICHE VARESE**
rivolgersi alla Ditta
A. GEIGER
(già E. E. OHLIEHT)
Galleria Vittorio Emanuele 26
MILANO

Giuseppe Colombo

SUCCURSALI

in

TURBIGO

SARONNO

RESCALDINA

ARSAGO

e Sant'Antonio Ticino

ELETTRICISTA

BUSTO ARSIZIO

Via Daniele Crespi

Telefono 36

Impianto proprio

di distrib. d'energia

in

TURBIGO

ARSAGO

RESCALDINA

e Sant'Antonio Ticino

Impianti Elettrici di qualunque importanza

GRANDE ASSORTIMENTO

Motori, Trasformatori e Dinamo sempre pronti

Grande Deposito di Materiale per Impianti Elettrici
COSTRUTTORE DI PREMIATI APPARECCHI DI SICUREZZA

Officina propria Eletto-Meccanica

per

Costruzioni e Riparazioni

in genere

Valvole, Interruttori, Scaricatori

MASSIMA GARANZIA — PREZZI LIMITATISSIMI

Preventivi e sopralluoghi a richiesta

Riparto speciale per la
riparazione di Motori, Trasfor-
matori e Dinamo sia per gli
avvolgimenti che per la parte
meccanica, con eliminazione
completa di qualunque difetto

Consegna prontissima

Un mestiere molto remunerativo per le donne.

Fra le varie industrie casalinghe, quella delle calze e maglierie oltre essere la più idonea all'indole femminile è certamente anche quella che dà **maggiore guadagno**.

Sin dall'infanzia la donna ha imparato a fare calze e conserva un'affezione specialmente per questo lavoro.

Il guadagno per chi ha acquistato una buona macchina può arrivare facilmente a L. 5 e più al giorno e questo aumenta acquistando più macchine e dividendo il lavoro.

L'insegnamento viene impartito gratis e in un mese circa s'impara a fare maglie, mutande, mantelline, calze ecc. rivolgendosi a

GALLI AMEDEO - Piazza San Giovanni 5 - Busto Arsizio

Vitto e alloggio a prezzo mitissimo presso un istituto d'educazione.

Fabbrica Merci di Metallo
di Berndorf

ARTHUR KRUPP

Filiale di MILANO: Piazza San Marco, 5.

Posaterie e Servizi da tavola — Oggetti per regalo

di **Alpaca Argentato** e **Alpaca**

per Alberghi, Istituti e Famiglie.

Utensili da cucina in **Nickel** puro

Latta e filo in **Nickel**, **Alpaca**, **Paeferg** e **Ottone**

Riparazioni e Riargentature. Cataloghi a richiesta.

MILANO, Negozio Piazza del Dürro, 25.



LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI** di BENEVENTO

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni - Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Agenzia per la Lombardia: **MILANO - Via Borgogna, 1**